

ATTACCO POLITICO? NO, È SOLAMENTE SPECULAZIONE

L'ECONOMISTA MICALIZZI SPIEGA:
«NON C'È ALCUNA VOLONTÀ
DI COLPIRE L'EURO O IL GOVERNO,
VOGLIONO SOLO FARE PROFITTI...»

◆ *Adriano Scianca*

Miliardi che passano di mano in mano in un solo giorno. Gruppi potentissimi che fungono da arbitri e, contemporaneamente, da giocatori. E tanta, tanta voglia di far soldi. È questo lo scenario dell'alta finanza dominata da quegli speculatori che hanno dato l'assalto all'Italia. Alberto Micalizzi, economista e docente alla Bocconi di Milano, ci spiega chi sono, cosa vogliono e come arginarne la voracità.

— **Allora, professore: ieri la Borsa di Milano ha chiuso intorno al +1,18 % dopo aver aperto in forte calo. Altalena fisiologica o segnale positivo?**

Questo, in realtà, conferma la mia tesi secondo la quale la speculazione in atto ai nostri danni non vuole destabilizzare alcunché. Si tratta solo di fare profitti, nient'altro. Una volta che la speculazione è passata e sono stati portati a casa i profitti la pressione si allenta. Nelle prossime ore potrebbe ricrearsi una situazione simile, con forti cali in apertura dei mercati. Ma anche in quel caso non vorrebbe dire nulla...

— **I giornali, nei giorni scorsi, hanno parlato di "attacco all'euro"...**

Macché, la speculazione agisce a macchia di leopardo e a mere finalità di profitto. I titoli enfatici lasciano il tempo che trovano. Non c'è alcun attacco all'euro, non c'è volontà politica. Si vuole solo battere cassa.

— **Ma chi è, di preciso, che agisce in questo modo? Sui giornali leggiamo "Speculatori all'attacco dell'Italia": chi sono? Hanno un nome e un cognome?**

Certo: le società di rating costituiscono di fatto un monopolio. S&P e Moody's, da sole, detengono l'80% del mercato del rating. A loro volta sono controllate da meno di cinque grandi potentati. In cui, pensì un po', figura persino Bill Gates.

— **E gli altri chi sono?**

Be', le agenzie di rating hanno un azionariato molto concentrato e per di più spesso gli stessi gruppi hanno azioni di entrambe le agenzie. Come dicevo, sono pochi soggetti: c'è l'imprenditore Warren Buffet, che ha il 16,2% di Moody's, mentre gli hedge fund americani Capital World Investors e Black Rock controllano McGrawHill, che a sua volta possiede S&P.

— **Un bell'intreccio di interessi...**

Infatti. E pensare che le agenzie

di rating dovrebbero essere indipendenti, dovrebbero fare gli arbitri, mentre sono governate da operatori del settore.

— **Caspita, allo stesso tempo arbitri e giocatori. Ma allora quel conflitto di interessi che tanto sono togliete alla sinistra italiana è radicato nella struttura stessa della finanza globale?**

La via d'uscita:
«Solo la Bce può intervenire. I mezzi ci sono, bisogna vedere se c'è l'intenzione di farlo»

La differenza è che quello italiano è un conflitto di interessi regionale, dagli esiti - rispetto agli equilibri mondiali - assai limitati. Nulla a confronto di quello che accade a livello internazionale, dove si muovono miliardi e miliardi in una sola giornata.

— **Nelle mani di questo tipo di potentati possiamo dirci tranquilli? Insomma, faremo la fine della Grecia o no?**

In realtà parte del danno è stata



già fatta. Stiamo già pagando un costo molto alto in termini di indebitamento. Però attenzione: non c'è una visione escatologica, non è che a un certo punto accade la catastrofe. C'è solo un depauperamento continuo. Dovremo lavorare di più e avere una tassazione più alta per pagare gli interessi passivi. Ma non ci sarà un fallimento reale.

— **E chi potrebbe evitare che questo accada?**

Solo la Bce, cioè la Germania. Se la Bce non fa nulla ci troveremo ad affrontare costi molto elevati, se invece interviene possiamo farcela.

— **Cosa dovrebbe fare nello specifico?**

Porre un tetto al costo del debito. La Bce dovrebbe dichiarare che interverrà in sottoscrizione di qualsiasi emissione impedendo ai rendimenti impliciti di salire oltre una soglia da dichiarare e di-

fendere. Insomma, creare uno scudo protettivo verso i paesi esposti alla speculazione.

— **La Bce può farlo?**

I mezzi ci sono, ci vuole solo la

volontà politica.

— **In tutto questo come si sta comportando Tremonti?**

In modo positivo. A me il ministro piace, è una persona competente, ha fatto il possibile per proteggere l'Italia data la situazione. Ma va detto che dal punto di vista della speculazione il nome del ministro è indifferente. In quegli ambienti non c'è preferenza politica, si cerca solo l'occasione per far soldi.

— **Nel frattempo qualcuno chiede un governo tecnico per far fronte alla situazione...**

Ma una crisi politica darebbe adito a ulteriori manovre. Diciamo così: nessun governo può migliorare la situazione da solo. Ma è certamente possibile peggiorarla mostrando instabilità politica. Tutto, però, è nelle mani della Bce, che deve uscire dall'immobilismo.



DALLA BOCCONI

«LE AGENZIE DI RATING SONO
SIA ARBITRI CHE GIOCATORI,
NON SONO NEUTRALI.
E ANCHE BILL GATES
HA LE "MANI IN PASTA" ...»